



EDITORIALE

Buongiorno a tutti voi.

Reduci da alcune esposizioni come quella di Spresiano, di Preganziol e infine di Valdobbiadene, rieccoci qui con questo numero che vuole raccontare le piccole esperienze che ciascuno di noi ha in questo settore, con la speranza che possano risvegliare manualità e gioco nelle persone che ci leggono.

In questo numero presentiamo due articoli: il primo concernente un velivolo innovativo, forse troppo da essere quasi dimenticato; il secondo riguardante la costruzione di un piccolo locomotore da manovra realizzato con i mattoncini colorati.

Approfitando di questi due articoli vogliamo sottolineare che, spesso, il modellismo, oltre ad essere un sano passatempo, rappresenta anche un valido strumento per trasmettere e raccontare storie e aneddoti. Durante la costruzione è infatti importante contestualizzare l'opera per capire, ad esempio, quali sono gli stemmi e le livree da impiegare nella fase di verniciatura.

Impossibile quindi non imparare sempre qualcosa di nuovo... Buona lettura!

SOMMARIO

| | | |
|--|---------------|-----------|
| Editoriale | pagina | 01 |
| Contatti | pagina | 01 |
| Piccoli annunci | pagina | 01 |
| Convair B-58 Hustler" | pagina | 02 |
| locomotore con i mattoncini | pagina | 04 |

Per qualunque informazione in merito ai modelli presentati su "notizie sparse" inviare una e-mail all'indirizzo:

infomodelli@gamtreviso.com

Piccoli annunci

Un nostro socio produce, a richiesta, aggiuntivi per modelli con stampante 3D.

Se interessati potete contattarlo all'indirizzo:

loredéf@live.it

Convair B-58 HUSTLER

A cura di Lorenzo Guglielmini

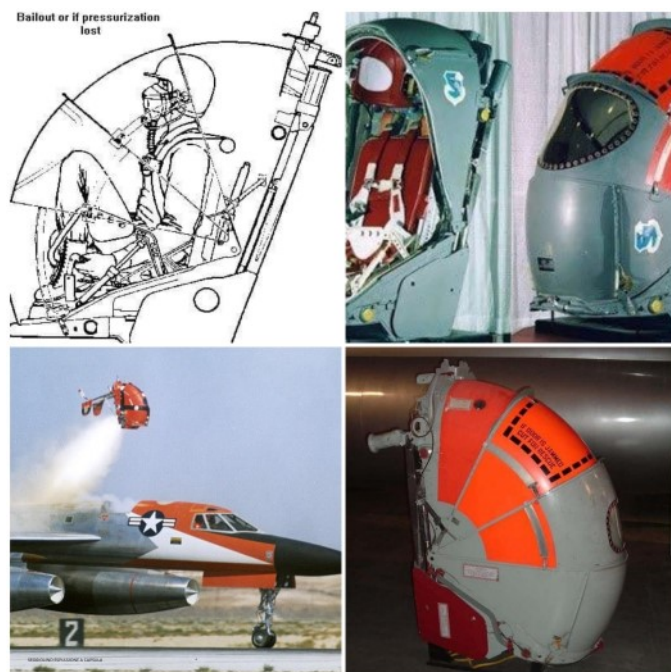
Introduzione

Certamente si può affermare che il Convair B-58 Hustler fu il primo bombardiere atomico supersonico degli anni 60, in piena guerra fredda, in grado di raggiungere una velocità di mach 2.1 (circa 2300 km/h). Qui descriviamo la realizzazione in scala 1:72 dell'aereo prodotto dalla Italeri.

Storia

Studiato e progettato negli Stati Uniti come deterrente nucleare contro il blocco orientale, conteneva importanti innovazioni tecnologiche nel campo dell'aviazione, tra cui quattro motori ad elevate prestazioni General Electric J79: grazie ad essi guadagnò l'appellativo di "aereo più rumoroso" della storia. Gli stessi motori furono usati anche dal caccia-bombardiere F-4 Phantom e dal caccia-intercettore F-104 Starfighter.

Ulteriore innovazione introdotta fu l'utilizzo di seggiolini a capsula per i tre piloti: in caso di gravi anomalie o danneggiamenti in combattimento, l'equipaggio aveva bisogno di abbandonare l'aereo in fretta, anche a velocità supersoniche. Viste le elevate velocità del flusso d'aria, venne progettato un seggiolino a capsula che poteva chiudersi in pochissimi istanti fornendo un guscio protettivo che allontanava l'equipaggio dall'aereo e successivamente apriva un paracadute.



La capsula di sopravvivenza per ciascuno dei tre uomini di equipaggio

Altra novità fu anche il primo sistema di informazione doppiato al femminile nelle comunicazioni della macchina in particolari situazioni di missione.



Il bombardiere supersonico B-58 Hustler completato con il suo carico offensivo esposto. Si noti il serbatoio ausiliario/ordigno atomico che costrinse i progettisti ad aumentare l'altezza da terra

L'armamento era costituito da un enorme serbatoio ventrale avente la doppia funzione di serbatoio carburante e ordigno atomico, oltre a quattro bombe atomiche appese esternamente. Per l'autodifesa era provvisto di un cannone Vulcan a canne rotanti da 20mm allocato in coda.



Particolare della coda in cui è posizionato il cannoncino a canne rotanti per la difesa

Nonostante la bontà del progetto, a causa della sua vulnerabilità nei confronti di missili antiaerei in costante sviluppo, l'elevato tasso di incidenti e i costi di gestione esorbitanti, l'aereo ebbe vita breve: dieci anni di operatività dal 1960 al 1970.

Ma l'Hustler, con i suoi record mondiali di velocità non venne dimenticato e fornì un'importante base di sviluppo al famosissimo "Concorde", aereo da trasporto passeggeri per le tratte transcontinentali.

Costruzione del modellino

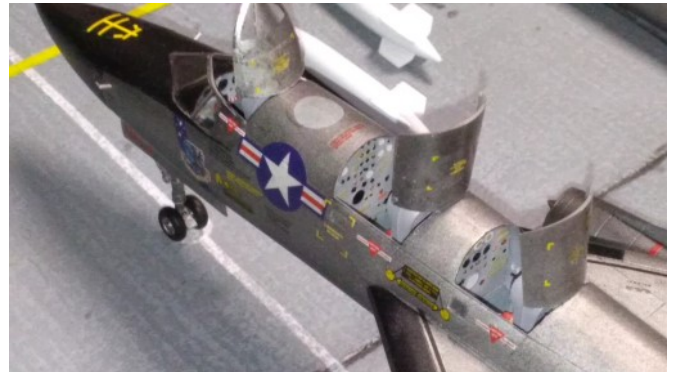
Il kit scelto è stato prodotto dalla Italeri e risale agli anni '80. Attualmente in commercio non ci sono altri kit in scala 1/72 del B-58, pertanto, gli amanti dei primi aerei a reazione dalla vita breve, stroncati dall'evolversi della tecnologia, dovranno accontentarsi.

Nonostante l'età il contenuto è buono con pannellature in discreto negativo. Gli interni dell'aeromobile sono spogli e non visibili se si opta per chiudere le botole. In questo modo si risolverebbe il problema del dettaglio ma si perderebbe la caratteristica peculiare del modello: le capsule di salvataggio dei piloti.

I maggiori difetti sono, quindi, da imputarsi all'anzianità del kit e possono essere riassunti nella completa mancanza di dettagli interni sia degli abitacoli che dei pannelli apribili (nella foto seguente tale difetto è visibile perfettamente, nonostante si sia cercato di porvi rimedio con una accurata verniciatura).

La mia scelta personale è stata di lasciare aperti gli abitacoli e dare una parvenza degli interni con la verniciatura, che, nella piccola scala del kit, non risultano così vuoti.

La verniciatura è nel classico di quegli anni in alluminio dopo aver steso del primer nero per risaltarne di più la massa metallica. Il foglio decal sono di qualità essendo stato rinnovato nel 2011 ultima ristampa della ditta bolognese.



I tre posti a disposizione dell'equipaggio: il pilota siede nella prima, più vicina al muso

La colorazione della strumentazione, dipinta interamente a mano, è stata tratta da foto e documentazione reperibile in rete, come nel caso delle capsule di sicurezza per l'equipaggio.



Dettaglio delle tre capsule di salvataggio a disposizione dell'equipaggio



Il modello nella fase di verniciatura

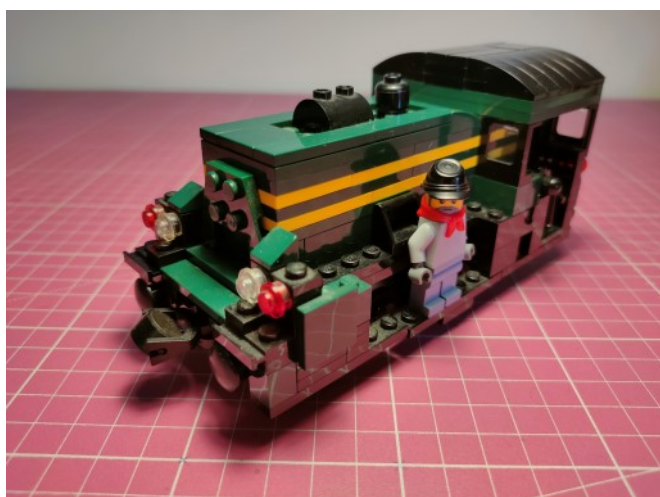
locomotore Kof II con i mattoncini colorati

A cura di Lorenzo Guglielmini

Introduzione

In questa sezione vogliamo raccontare come la fantasia e la memoria visiva possono portare a risultati ispirati, verosimili ma, al tempo stesso, originali.

Oggetto di questa sezione è la riproduzione di una locomotiva da manovra per lo spostamento dei vagoni ferroviari con i mattoncini colorati. La scala impiegata non è ben definita, ma idonea e proporzionata alle dimensioni di una minifigure, come si vede nelle foto.



Il locomotore da manovra

Impostazione

Come base di partenza ho tenuto conto sia delle dimensioni del prototipo originale sia delle dimensioni dell'unità motrice fornita dal noto produttore di mattoncini colorati. Attorno ad essa venne quindi creata la sovrastruttura. La cabina è aperta, larga e dotata di finestrini per



Particolare dell'unità motrice attorno (e sopra) alla quale è stato costruito ilabinato

permettere, come nella realtà, una buona visibilità per le manovre. Il vano motore, vuoto, è stretto e corredato di impianto di scarico fittizio e di ventilazione. Il motorino elettrico è integrato nell'unità motrice fornita che preleva la corrente necessaria dai binari elettrificati mediante le ruote metalliche.

I colori scelti per la realizzazione sono ispirati a quelli adottati dalle ferrovie dello stato per le locomotive da manovra a partire dagli anni '70 del secolo scorso. Ovviamente, il colore verde del modello non è esattamente quello corrispondente all'originale, nelle fotografie non si evince, ma è molto vicino.



Come si può vedere, confrontando le due immagini, l'originale e il modello risultano molto simili

I vari particolari come luci, maniglie di supporto e respingenti sono stati aggiunti rispettando i canoni dei set di serie del produttore di mattoncini, in modo da rendere il locomotore compatibile con vagoni e binari.

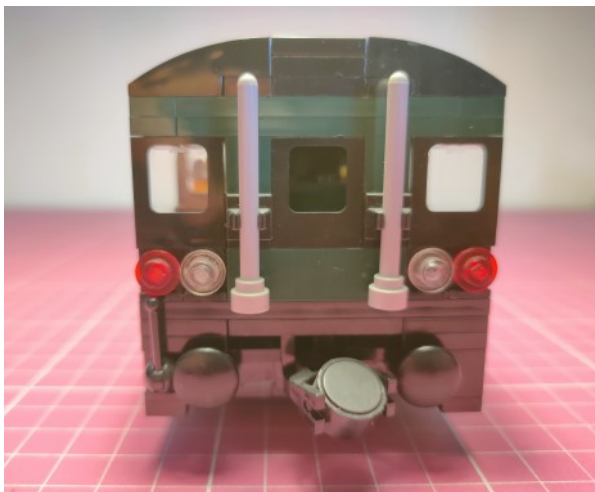
Per la marcia di questo modello sui binari di un plastico costruito con i mattoncini si deve tenere conto della sua maggiore larghezza rispetto ai modelli standard della casa produttrice dei mattoncini. Infatti, ogni costruzione ferroviaria di tale ditta ha proporzioni più ridotte in larghezza per rispondere a criteri di scelta industriale e commerciale.

Questo modello è stato costruito prevalentemente utilizzando pezzi alquanto comuni e presenti in qualsiasi scatola di montaggio con i mattoncini.

Di seguito si riportano alcune immagini con le diverse angolazioni del locomotore.



Vista anteriore del locomotore. Si noti la fanaleria per la segnalazione della marcia e la calamita necessaria al collegamento tra locomotore e carrozze



Vista posteriore del locomotore. La notevole larghezza può costituire un problema nel caso di stretti passaggi nel plastico in cui viene inserito

Per la segnalazione del verso di marcia sono utilizzate due coppie di fanali rossi e bianchi collocati anteriormente e posteriormente. Si tratta di luci fittizie e quindi non alimentate.

Il collegamento con carrozze e vagoni avviene per mezzo di un magnete permanente inseriti in un braccio libero di muoversi sul piano x-y per articolare bene l'inserimento in curva.

Confronto con la realtà

Dal confronto con alcune immagini trovate in rete, il modellino a mattoncini così costruito è alquanto simile al locomotore tedesco da manovra Köf II, utilizzato in Italia per lungo tempo, in diverse livree dalle FS, per le manovre di carri merci, e, ancora oggi è possibile vederne esemplari con le livree di ditte per lavori ferroviari, soprattutto di colore giallo.



Vista laterale del locomotore
